



COMITATO DIRETTIVO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ANCI

7 NOVEMBRE 2016

Ritengo giusto insieme a voi rivolgere un pensiero ai Comuni terremotati e a tutti i sindaci che sono in trincea a sostegno delle popolazioni.

Come già detto, è mia precisa intenzione impostare una gestione della Presidenza che valorizzi al massimo un lavoro di squadra a carattere collegiale, cogliendo tutte le diverse sensibilità istituzionali e politiche che arricchiscono il sistema dei Comuni in un'ottica di massima unità dell'Anci in quanto istituzione a tutela degli interessi locali.

La mia Presidenza inizia in una fase molto delicata, quale quella della elaborazione della legge di bilancio, e raccogliendo il testimone, stiamo proseguendo sulla base di quanto definito negli organi.

E' mio principale obiettivo con il contributo di tutti scrivere giorno per giorno un'agenda urbana nazionale e far sì che i nostri bisogni, le nostre idee diventino azioni e misure concrete nell'agenda del Governo, del Parlamento e delle altre Istituzioni.

IL CONFRONTO SUL DDL DI BILANCIO

Il lavoro dell'Anci si è avviato dal mese di settembre attraverso alcuni incontri in sede politica e tecnica sulla base della piattaforma di proposte approvata nel Comitato Direttivo del 21 settembre.

Altro passaggio fondamentale è stato il dibattito svoltosi nell'Assemblea di Bari, ringrazio tutti per la straordinaria partecipazione che ha visto la presenza di circa

6 mila amministratori, interventi che ci hanno consentito di fare una verifica sugli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi.

Con le audizioni tenutesi nei giorni scorsi, il confronto con il Governo che riprende questo pomeriggio, gli incontri con i gruppi parlamentari cercheremo di sostenere con la massima determinazione le richieste,

Il lavoro tecnico di stesura delle norme di modifica ed integrazione è pronto pertanto chiedo anche a tutti voi di avviare iniziative sul territorio per sensibilizzare i parlamentari di ogni formazione politica.

Il quadro della finanza locale è profondamente mutato nel biennio 2015-16, con elementi di positività che chiediamo di stabilizzare a partire dalla legge di bilancio per il 2017, che prosegue il percorso di contenimento della pressione fiscale e di rilancio degli investimenti, tracciato con le manovre del biennio 2015-2016, e confermato con il Documento di economia e finanza 2016.

Gli obiettivi strategici sono sintetizzabili:

Detto in premessa che il Comparto dei Comuni ha dato negli anni più degli altri livelli di governo al risanamento della finanza pubblica -più di 13,5 mld tra tagli diretti alle risorse e riduzioni derivanti da manovre del PSI; i comuni pesano solo il 7% in termini di spesa sul comparto della PA e meno del 2% in termini di indebitamento- ora vogliamo che il sacrificio ci sia riconosciuto tornando ad “investire” sui Comuni e sui sindaci a 360 gradi.

Rispetto alle nostre fondamentali richieste abbiamo ottenuto:

1. **l'assenza di tagli per il Comparto dei Comuni.** Si fa presente invece che ad es per le Regioni è previsto un taglio di circa 2 mld extrasanità;
2. **il mantenimento della maggiorazione dello 0,8 su TASI/IMU come confermata nel 2016;**
3. **il miglioramento della regola del saldo di competenza, con la fondamentale modifica della legge n.243 oggi confermata stabilmente nella legge di bilancio;**
4. **la revisione del sistema sanzionatorio relativa allo sforamento della regola di saldo con una graduazione del peso delle sanzioni a seconda**

della percentuale dello sfioramento e con la previsione di una premialità per gli enti che lasciano pochi spazi di saldi inutilizzati (1%), premialità consistente nell'innalzamento della percentuale di turn over;

5. Due importanti Fondi dedicati di cui:

1° pari a circa 2 mld in termini di saldo netto da finanziare;

2° pari a

- 2017-2026 969,6 mln.
- 2027-2046 935 mln.
- dal 2047 925 mln. strutturali

quindi:, 925 mln strutturali a partire dal 2017 a cui si sommano 34,6 mln. per 10 anni, 10 mln. per 20 anni.

6. Spazi finanziari di saldo aggiuntivi per gli enti locali per favorire gli investimenti da realizzare soprattutto attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e di ricorso al debito, pari a 700 ml di cui 300 ml dedicati all'edilizia scolastica;

7. previsione di un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese a partire dal 2017 riguardante specificamente settori di spesa di competenza comunale, quali trasporti, viabilità, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, edilizia pubblica compresa quella scolastica.

8. Rifinanziamento del fondo previsto per le periferie

9. Fondo di 280 ml per i Comuni a rimborso degli oneri sostenuti per l'accoglienza profughi;

10. Modifica della disciplina in materia di acquisto e locazione immobili pubblici da parte degli enti previdenziali che può consentire un ulteriore razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni e delle Città metropolitane.

Alla luce di quanto ottenuto, **queste le ulteriori richieste principali o modifiche che avanziamo a Governo e Parlamento e** che abbiamo già illustrato in sede di audizione alle Commissioni Bilancio congiunte di Camera e

Senato, che nell'incontro del pomeriggio presenteremo al Governo e che formeranno oggetto degli incontri con i gruppi parlamentari.

1. eliminare la disciplina di rango primario in materia di **scadenza per la redazione di bilanci** che riteniamo un passo indietro ed una superflua ingerenza legislativa, mantenendo in capo al decreto del Ministro dell'Interno la prerogativa. Relativamente alla scadenza temporale **riteniamo che il termine congruo sia il 31 marzo anche alla luce dei significativi riparti da effettuarsi entro il 31 gennaio.**

Si chiede inoltre di reiterare la norma sull'anticipazione di tesoreria come per il 2016.

2, CHIEDIAMO che il riparto del Fondo di cui al comma 3 dell'articolo 63 copra le seguenti richieste dei Comuni e delle Città metropolitane:

- ristoro delle spese pregresse per il funzionamento degli **Uffici giudiziari**, sostenute tra il 2012 e il settembre 2015 senza alcun corrispettivo o con la corresponsione di acconti irrisori. A tal fine si chiedono **500 ml di cui 120 ml una tantum per il 2017 e 38 ml annui per 10 anni;**
- dare soluzione al taglio subito nel 2015 da circa 2 mila Comuni – in prevalenza piccoli e piccolissimi – a causa della differenza fra gettito stimato da **terreni agricoli in territori montani e collinari** e il gettito effettivo. Si chiede **una tantum di 65 ml.**
Inoltre si chiede **uno stanziamento di 35 ml per attenuare l'impatto del sistema perequativo 2017 per i Comuni eccessivamente penalizzati, come avvenuto negli anni scorsi, anche alla luce del reiterato blocco della capacità fiscale;**
- consolidare nelle risorse ordinarie da Fondo di solidarietà il **fondo IMU-Tasi**, istituito nel 2014 per i Comuni che non avrebbero potuto ricostituire il gettito da abitazione principale IMU a causa dei limiti di aliquota più restrittivi decisi dal Parlamento. Si tratta di risorse compensative che sono state ridotte nel tempo (625 iniziali) e che devono valere per la misura dei **390 milioni del 2016 anche ai fini del rispetto del saldo di competenza;**

- **integrare le risorse a favore dei Comuni che sono risultati penalizzati dalle elaborazioni delle stime nella fase di passaggio dall'ICI e all'IMU, considerate arbitrarie ed illegittime dal Giudice amministrativo (Sentenza del Consiglio di Stato 5008/2015). Si chiede l'erogazione di 65 ml a decorrere dal 2017 e di 330 ml a titolo di arretrati in 10 rate annuali.**
- **Si chiede eliminazione taglio per le Città metropolitane attraverso un contributo di 300 ml a decorrere dal 2017.**

Il totale di queste richieste è pari a 975 ml per il 2017, oltre a rateizzazioni decennali per 71 ml annui.

3.SBLOCCO SELETTIVO DI TRIBUTI MINORI

L'obiettivo di ridurre la pressione fiscale deve essere perseguito in un quadro che salvaguardi la discrezionalità nelle scelte di politica fiscale delle amministrazioni in ragione degli obiettivi di output dei servizi da erogare.

Si propone per il 2017 uno **sblocco selettivo di aliquote e tariffe di tributi minori** (Imposta sog, ICP, Cosap, Cimp); **il ripristino dell'efficacia delle delibere tributarie adottate oltre i termini** nel 2015. La misura riguarda circa 700 enti che non hanno approvato le delibere entro il 31 luglio 2015 e che saranno costretti ad applicare nel 2017 le aliquote 2014.

4.UNIFICAZIONE DI IMU E TASI

Chiediamo norme di semplificazione che superino la duplicità di regime: l'IMU e la Tasi sono due tributi identici (per base imponibile, contribuenti e riferimento alla rendita catastale) che possono essere unificati, anche a parità di pressione fiscale, con effetti di semplificazione per i cittadini, per le strutture comunali.

5.IN MATERIA DI SALDO DI FINANZA PUBBLICA

- **anticipare l'applicazione del nuovo e più favorevole regime sanzionatorio** già a partire dal mancato rispetto del saldo di competenza 2016;

- mantenere per le **fusioni di Comuni** come per il 2016 l'esclusione per un periodo di cinque anni a partire dall'anno di istituzione, dagli obblighi di rispetto del saldo, al fine di favorire lo sviluppo degli investimenti che molte delle fusioni hanno previsto, forti della precedente esclusione quinquennale dal vecchio patto di stabilità;
- neutralizzare l'impatto delle nuove regole finanziarie sui **Comuni fino a 1.000 abitanti** che fino al 2015 erano esclusi dagli obblighi del rispetto dei vincoli di finanza e che dal 2016 si sono confrontati per la prima volta con il nuovo saldo di competenza;
- prevedere alcune **esclusioni** nel caso di atti o fatti non ascrivibili alla gestione finanziaria degli enti che determinano oneri imprevisti sulla gestione corrente (appostamenti previsti da leggi di settore che nel regime contabile dovrebbero essere coperti con ulteriori risorse; azioni di rivalsa dello Stato per condanne UE o cambiamenti nelle classificazioni contabili).

6.IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

- **sospendere le rate di mutuo per i comuni** con popolazione inferiore a 5.000 abitanti con elevata incidenza del debito sul complesso delle entrate correnti;
- estendere ai comuni l'efficacia dell'art.45 del dl 66/2014 **concernente la ristrutturazione del debito accordata alle Regioni**;
- **riportare il servizio del debito a valori di mercato** in particolare mediante l'introduzione di misure volte a **favorire l'estinzione anticipata delle posizioni debitorie più onerose**, sia con riferimento ai mutui che ai prestiti obbligazionari;
- ampliare il novero delle risorse da destinare all'**estinzione dei prestiti obbligazionari**;
- valutare l'introduzione di misure in grado di **contenere l'irragionevole impatto derivante dall'accollo dei mutui delle società partecipate** in fase di dismissione, tema che assume importanza primaria in applicazione della riforma delle partecipate.

7.MODIFICA DELLA DISCIPLINA RELATIVA ALLA PEREQUAZIONE

In questi anni, i Comuni hanno supportato il percorso di progressivo **abbandono del criterio della spesa storica a vantaggio dell'utilizzo di criteri basati su capacità fiscali e fabbisogni standard**, non solo in funzione di redistribuzione perequativa delle risorse, ma anche nell'ottica della riqualificazione della spesa corrente.

Occorre osservare che il ddl Bilancio 2017 interviene in maniera non concertata sui meccanismi di formazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) e sulla stessa perequazione 2017. Il lavoro sin qui svolto, che ha portato all'Accordo del 24 marzo 2016 e con cui è stato introdotto un correttivo statistico allo schema perequativo volto a mitigare gli effetti distorsivi emersi nel 2015, sono il frutto di un costante lavoro ANCI-Governo, che viene cancellato dal ddl di bilancio.

Senza il correttivo statistico (regola intelligente che assicura ragionevolezza al percorso) e a causa della nuova previsione, che stabilisce una meccanismo di salvaguardia al 8% che riteniamo non efficace, si rischia di sottrarre troppe risorse ad alcune fasce di Comuni (in particolare dalle prime simulazioni sappiamo che subirebbero penalizzazioni eccessive città medie e grandi e alcune centinaia di comuni di piccole e piccolissime dimensioni già penalizzati nel 2015/16 ma compensati parzialmente con il correttivo statistico) .

Pertanto si chiede di limitare le previsioni dell'articolo 64 comma 4 alla indicazione delle sole quote progressive di perequazione ed eliminare la restante disciplina. Senza questa necessaria modifica si rende irrealistico il percorso perequativo che invece deve andare avanti con gradualità, elasticità e ragionevolezza.

8.PROPOSTE RELATIVE ALLE CITTA' METROPOLITANE

La situazione di sofferenza finanziaria delle Città Metropolitane richiede attenzione su questi punti:

a) Eliminazione dei tagli alle risorse e fiscalità autonoma

- È fortemente auspicabile che **venga subito superata la previsione di un ulteriore taglio di risorse** (attualmente previsto dall'art. 1 co. 418 della Stabilità 2015). La proposta è di abolire la norma facendone espressamente salvi gli effetti a regime, comprensivi dell'applicazione del taglio 2016 e del contributo ad esso correlato, nonché di semplificare la gestione delle poste a debito e a credito.
- riprendere la proposta di **abolizione del carattere territoriale dell'IPT**, razionalizzandone il prelievo su scala nazionale e superando le attuali distorsioni nella sua applicazione. Si ritiene possibile abolire il prelievo diretto da parte dello Stato a valere sul gettito IPT delle CM e delle Province, mediante la nazionalizzazione dell'IPT e la definizione di appropriate clausole di salvaguardia.

b) Norme sulla redazione dei bilanci

- Prolungare anche per il 2017 la facoltà di redigere il solo bilancio di previsione annuale e assicurare la regolazione dell'esercizio provvisorio 2017 in modo che non risultino pregiudicate le possibilità di proroga di assunzioni a tempo determinato e sia derogato il divieto assoluto di assunzioni fino all'avvenuta approvazione del bilancio;
- prolungare al 2017 la possibilità di applicare gli avanzi disponibili al bilancio di previsione (art. 1, co. 756, Lstab2016);
- occorre un impegno del Governo che sancisca la non applicabilità delle sanzioni (economica e di blocco assoluto delle assunzioni) per violazioni del vincolo di saldo 2016. La norma potrebbe essere inserita nel "milleproroghe 2017" in quanto "proroga" dell'art. 7, co. 1 del dl 113 (relativo però alle violazioni di patto 2015).

c) La Governance

L'ANCI chiede la **costituzione di un Comparto autonomo delle Città metropolitane** separato dalle Province, essendo enti diversi per funzioni e status. La struttura burocratica della Città metropolitana deve diventare parte di quella del Comune capoluogo in qualità di direzione metropolitana, riorganizzandola in

termini di competenze e professionalità e accompagnando tale percorso con l'istituzione di un Fondo stabile di sviluppo delle Città metropolitane. Tale innovazione va poi declinata anche in una ulteriore semplificazione dell'assetto degli organi, dando particolare rilievo all'assemblea dei sindaci.

9.NORME PER ENTI IN DISSESTO E PREDISSESTO.

L'ANCI da tempo chiede di rivedere la disciplina degli istituti del **dissesto** e del **predissesto**. Si sono svolti numerosi incontri tecnici e politici in cui vi è stata ampia condivisione ma che non ha prodotto una iniziativa concreta da parte del Governo.

Nello specifico:

- per gli **enti in dissesto**, un intervento sull'articolo 259, comma 1-ter, del TUEL, che estende a tutti gli enti locali dissestati la possibilità di presentare un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato entro cinque anni, eliminando così il riferimento a comuni con oltre a 20.000 abitanti;
- per gli **enti in predissesto**, la modifica dell'articolo 243-bis, comma 9 del TUEL che consente flessibilità delle misure di riduzione della spesa corrente da adottare per accedere al Fondo di rotazione.

Altre ipotesi di miglioramento riguardano:

- la **possibilità di ripianare in 30 anni la quota di disavanzo derivante dalla revisione straordinaria dei residui** (art. 243-bis, comma 8, lettera e), **limitatamente ai soli enti che hanno avviato il riequilibrio entro il termine del riaccertamento straordinario (aprile 2015);**
- problemi di copertura di modesta entità che ostacolano invece la proposta di una **sanatoria per la sanzione economica in caso di sfornamento del Patto di stabilità 2014 per i comuni in dissesto;**
- **la facoltà di attivare transazioni fiscali con l'Erario e con l'INPS,** nonché di trattare in maniera consolidata anche l'esposizione erariale delle società controllate inserita nelle previsioni dei piani di riequilibrio da parte degliEnti in "predissesto".

10.SEMPLIFICAZIONE CONTABILE ED AMMINISTRATIVA

Le semplificazioni contabili ed ordinamentali sono un fattore di sviluppo.

Negli ultimi anni il tema ha registrato convergenze con le forze parlamentari e con il Governo, ma non ha trovato uno sbocco normativo all'altezza delle attese.

La **semplificazione amministrativa e contabile** va considerata come **una priorità sotto il profilo dell'economicità dell'azione pubblica locale**, perché consente, da un lato, di ridefinire le scelte locali in funzione di vincoli finanziari di carattere generale e non sulla base di un insieme scoordinato di proibizioni e permessi e, dall'altro, di orientare su attività di merito risorse umane e materiali oggi impiegate in rendicontazioni, verifiche ed elaborazione di documenti ripetitivi e inessenziali. E' ora di considerare dunque ammissibili, anche nella struttura della legge di bilancio, **le proposte dell'ANCI in materia**, ovvero di impegnarsi a farle proprie attraverso altro idoneo strumento normativo, con tempi certi e celeri di approvazione.

a) Razionalizzazione delle comunicazioni contabili

Le proposte mirano ad assicurare che le informazioni contabili obbligatorie e quelle extra-contabili **confluiscono nella Banca dati Unica delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)**, nonché ad istituire il divieto di ulteriori richieste di informazioni già contenute nella banca medesima.

b) Armonizzazione contabile. Adeguamenti normativi

Il set di proposte mira a perfezionare criticità procedurali. In particolare si ritiene necessario:

- prevedere modalità di accertamento dei **contributi a rendicontazione** che tengano conto dell'effettiva esigibilità delle spese sostenute dall'ente, indipendente dalle modalità di contabilizzazione dell'ente erogante.
- Ridisegnare le scadenze e le modalità di alcuni **adempimenti connessi al ciclo di bilancio** (spostamento dei termini di presentazione del DUP, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e della presentazione del conto economico e del conto del patrimonio).

c) Semplificazioni per i piccoli Comuni

- **abrogare l'obbligo di presentazione del DUP**, che – pur nella sua versione semplificata già prevista per i Comuni di minore dimensione demografica – richiede uno sforzo eccessivo;
- adottare un **modello semplificato del piano dei conti integrato**, garantendo comunque la rilevazione degli elementi minimi necessari per il consolidamento dei conti pubblici;
- escludere gli enti minori da taluni adempimenti relativi al **controllo di gestione** (art. 196 TUEL) nonché alla redazione di documenti contabili di maggiore complessità (**conto economico e stato patrimoniale**, rispettivamente artt. 229 e 230 TUEL, di ben scarsa rilevanza, considerando la dimensione economica ridotta della platea dei Comuni interessati, ai fini dei controlli sostanziali sulla gestione. di bilancio di un piccolo comune.
- **escludere l'obbligo di affidare il servizio di tesoreria mediante gara**. La situazione di crisi dei servizi di tesoreria nei piccoli comuni sta assumendo dimensioni preoccupanti. La norma semplifica gli affidamenti del servizio nei casi di scarsa presenza di istituti bancari sul territorio.

11.SERVIZIO DI TESORERIA.

Un tema che ha assunto connotati di criticità è quello della disponibilità del servizio di tesoreria che sta attraversando una crisi con il manifestarsi del fenomeno delle “gare deserte” con ripercussioni su tutto il territorio nazionale.

Le cause sono molteplici ed ampiamente trattate nel corso di consultazioni ed incontri, anche di natura istituzionale, tenutisi tra gli attori coinvolti.

L'ipotesi di un ritorno al regime di tesoreria mista e una maggiore contendibilità del servizio sono alcune delle possibili opzioni su cui si richiama l'attenzione dei decisori. L'ANCI concorda con alcune delle soluzioni prospettate relative sia alla revisione della normativa (esclusione delle anticipazioni di tesoreria dalla massa passiva degli enti in dissesto, revisione della disciplina relativa alla cessazione dei contratti, cessazione degli adempimenti in capo al tesoriere relativi alla gestione del bilancio) sia all'adozione di convenzioni standard.

Si chiede a Governo e Parlamento di affrontare la questioni in via d'urgenza.

12. GESTIONE DEL PERSONALE

La disciplina delle assunzioni negli Enti locali è sottoposta ormai da un decennio ad un regime vincolistico che ha determinato una fortissima contrazione del personale in servizio (riduzione di oltre 60.000 unità nel comparto dal 2007 al 2014 – dati Conto annuale 2014).

Tale dinamica si è aggravata negli ultimi due anni, a causa delle previsioni della legge di stabilità 2015, che hanno imposto ai Comuni un sostanziale blocco delle assunzioni finalizzato alla ricollocazione del personale delle Province e delle Città metropolitane, e della legge di stabilità 2016, che ha drasticamente ridotto le percentuali di turn-over per i Comuni, abbattendole nel triennio 2016-2018 al 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

Con il decreto legge Enti locali del 2016 si è avuta una parziale estensione dalla capacità assunzionale per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti che abbiano un numero di dipendenti inferiore a quello ritenuto sostenibile per i comuni dissestati, sulla base del Decreto del Ministero dell'Interno di individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto.

La proposta dell'ANCI è di consentire un ulteriore ampliamento delle percentuali di turn-over anche per i Comuni di maggiori dimensioni, a condizione che gli stessi abbiano un numero di dipendenti inferiore al valore definito con il Decreto. Per

Si chiede inoltre la possibilità per i Comuni e le Città metropolitane che hanno sfiorato il PSI di sostituire le figure essenziali ed infungibili.

Sempre in materia di personale e per il sostegno all'emergenza dei flussi migratori, è indispensabile introdurre una deroga per il personale impiegato nell'ambito dei progetti finanziati con il Fondo Nazionale Politiche e Servizi per l'asilo, il cui costo non va computato al fine del rispetto delle limitazioni alla spesa e alle assunzioni di personale negli enti locali stabilite dalle disposizioni vigenti.

Sul tema del recupero delle somme del salario accessorio, è tempo di scrivere una parola definitiva che serva a rendere possibile tale recupero.La proposta dell'ANCI consente l'utilizzo di più ampie possibilità di compensazione degli importi da recuperare: valorizzare le economie di spesa realizzate dalle amministrazioni nei tre anni precedenti; destinare a recupero il 100% dei risparmi derivanti da nuovi piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa e dalla temporanea rinuncia volontaria alle facoltà assunzionali.

L'ANCI sottolinea infine che nel quadro generale delle misure va valutato il peso finanziario dei rinnovi contrattuali sui bilanci comunali, che come già ampiamente sostenuto non hanno la flessibilità necessaria per gestirlo.

13. FONDO DI SOSTEGNO AL REDDITO

Costituzione di un fondo per il riconoscimento di un reddito che consenta il mantenimento di un livello dignitoso di sussistenza. E' infatti indispensabile che le persone escluse dal mercato del lavoro, o perché non hanno potuto accedervi o perché non hanno potuto reinserirvisi, e che siano prive di mezzi di sostentamento possano beneficiare di prestazioni, risorse e interventi volti al riscatto sociale della persona.

Dunque non sussidi ma interventi che possano essere monitorati dall'ente locale e articolati all'interno di un sistema di protezione sociale capace di offrire tutele adeguate ai soggetti più esposti ai rischi di esclusione sociale.

ALTRE QUESTIONI PRINCIPALI TRATTATE

**COMPLETAMENTO DEL RIASSETTO ISTITUZIONALE DEI COMUNI.
SUPERAMENTO DELLA SCADENZA DEL 31 DICEMBRE PER I PICCOLI COMUNI.**

Il Ministro Costa e i sottosegretari Bressa e Bocci si sono impegnati a superare la scadenza e a lavorare ad un apposito articolato.

Bisogna che, contestualmente alla legge di bilancio, si definisca un percorso normativo per arrivare entro dicembre all'approvazione.

PROPOSTE ED INTEGRAZIONI RELATIVE AL DL 193 IN MATERIA DI RISCOSSIONE

Come sapete il Governo ha presentato un dl in materia di riscossione, soppressione di Equitalia e definizione agevolata di debiti con l'erario. Abbiamo portato in audizione le nostre proposte e relativi emendamenti che risultano presentati dai gruppi parlamentari.

Riteniamo che sia una occasione molto importante per definire quel percorso di riforma della riscossione locale che i Comuni attendono da anni.

Le proroghe ripetute hanno reso più incerte le necessarie scelte gestionali dei Comuni, soprattutto per gli enti piccoli e meno attrezzati. Per inciso va ricordato Va che **l'armonizzazione contabile contribuisce a rafforzare l'attenzione dei Comuni alla materiale realizzazione delle proprie entrate** e deve costituire anche per il Legislatore ed il regolatore un richiamo alla responsabilità di adeguare la disciplina del settore e la qualità degli strumenti operativi disponibili. L'obbligo di garantire la copertura delle entrate di difficile o dubbia esigibilità mediante appositi accantonamenti rappresenta uno sforzo di risanamento dei bilanci , ma anche un contributo agli equilibri di finanza pubblica che i Comuni stanno progressivamente fornendo, per valori assai rilevanti. Il percorso di riequilibrio avviato con la riforma della contabilità necessita quindi del sostegno di un sistema di riscossione rinnovato ed efficiente.

OBIETTIVI DELLE PROPOSTE ANCI:

- Promuovere una riforma organica, perché una riscossione efficace ed efficiente, oltre che rispettosa dei diritti dei cittadini, non dipende solo dal soggetto che riscuote, ma dagli strumenti apprestati dalla legislazione per concretizzare l'effettività.. Una riforma organica è altresì uno strumento essenziale per migliorare la complessiva capacità di riscossione attraverso –

in primo luogo – la crescita della *compliance* e l'aumento delle quote riscosse spontaneamente.

- Modificare il decreto per assicurare pari condizioni fra i Comuni e fra i contribuenti. Chiedere la facoltatività.

Pertanto abbiamo chiesto di ripensare l'obbligatorietà del dispositivo che agisce su tutte le entrate iscritte a ruolo, da qualsiasi ente impositore; **e di ampliare il** perimetro dell'intervento limitato alle entrate iscritte a ruolo, che ignora le altre forme di riscossione coattiva, come si è visto ampiamente praticate dai Comuni attraverso lo strumento dell'ingiunzione di pagamento.

In concreto:

- a) una norma che renda facoltativo, per i Comuni con poste iscritte a ruolo, prevedere con propria delibera di aderire alla definizione agevolata di cui all'art. 6 del decreto;**
- b) la possibilità per i Comuni che riscuotono tramite ingiunzione di deliberare la definizione agevolata sulla base degli stessi criteri già definiti dalla legge.**

IL LAVORO SUI DECRETI DI RIFORMA PA

Il lavoro tecnico dell'Associazione sui decreti di semplificazione della legge Madia è stato particolarmente intenso.

Senza ripercorrere i risultati ottenuti rispetto a decreti già in vigore, quali quello sulla trasparenza e le società partecipate già affrontati in precedenti direttivi, voglio invece aggiornarvi su quelli di prossima approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri:

1. procedure di semplificazione delle **autorizzazioni paesaggistiche per interventi di lieve entità: grazie all'Anci** ci sarà l'applicazione del **silenzio assenso anche ai pareri delle sovrintendenze**; tra gli interventi per cui vi è l'esonero da autorizzazione paesaggistica e quindi si tratterà di interventi "liberi" rientreranno anche: **le realizzazioni di infrastrutture per la banda larga e lo smantellamento di reti elettriche; gli interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi**

d'acqua; l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti, opere di urbanizzazione primaria previsti in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici; installazione di strutture temporanee per eventi; installazione di tende, pedane a corredo di negozi, ristoranti, bar.

2. **Scia 2:** Viene fatta chiarezza sui titoli abilitativi richiesti per ciascun intervento edilizio. Una tabella conterrà l'elenco degli interventi ed il relativo regime amministrativo cui saranno sottoposti.
3. **Dirigenza Pubblica:** Giovedì scorso, in Conferenza Unificata, abbiamo dato parere favorevole, condizionato all'accoglimento degli emendamenti già discussi in sede tecnica e su cui il Ministro Madia ha dato massima disponibilità di accoglimento al decreto sulla dirigenza pubblica. Il punto più qualificante delle nostre richieste di correttivi è la creazione di fondo a carico del comparto dei Comuni che consenta di pagare la retribuzione del dirigente rimasto eventualmente senza incarico, l'eliminazione dell'autorizzazione centrale per le procedure concorsuali, la garanzia del mantenimento della percentuale del 30% dei 110 tuel Il Ministro si è impegnata a rivederci in sede tecnica prima dell'approvazione definitiva del provvedimento per valutare insieme il testo finale. Vi aggiorneremo sugli esiti di tale incontro.

Infine ricordo che il Governo si è formalmente impegnato a prorogare le graduatorie in scadenza a fine dicembre.